

ni sono convenientemente rappresentati, ma credo che l'orizzonte si sarebbe allargato, almeno per l'Emilia, se l'autore avesse avuto sotto mano il volume: «Gli angeli delle Armate» di p. Irmerio da Castellanza.

Visto che la seconda parte del libro del Martelli contiene un'analisi dettagliata dei fatti e delle persone, si potrebbe rilevare qualche piccola trascuratezza, come per esempio alcuni fatti che si leggono nel libro «La Componente Cappuccina nelle Vicende Riminesi». A parte tutto, diamo il benvenuto al libro «Una Guerra e due Resistenze».

Mino Martelli, nelle prime righe della sua prefazione, scrive: «Guerra e resistenza sono finite da trent'anni. È troppo presto per scartocciarle dalla cronaca e incastonarle nella storia. Non è troppo presto per depurarle del trionfalismo celebrativo e unilaterale, della bolsa rettorica, della faziosità e del manicheismo che fino ad oggi hanno sovrabbondato nelle conformistiche narrazioni e celebrazioni di quegli avvenimenti».

No, Martelli, non è troppo presto; anzi, credo che sia troppo tardi. Si è già aspettato troppo, si è lasciato blaterare uomini e ideali che, per la loro stessa natura, sono esclusivisti. È divenuta una rassegnata abitudine di molti leaders e di molti cattolici lasciar spazio a prepotenti megalomani, che ostentano non solo i meriti che nessuno loro nega, ma anche quelli non acquisiti e appartenenti ad altre persone e ad altre ideologie.

Dobbiamo però onestamente rilevare che, a monte di questa situazione, vi è anche una certa pigrizia e negligenza nostra.

Noi non abbiamo curato a sufficienza le nostre bandiere, i nostri eroi, i nostri fulgidi esempi di patriottismo e di sacrificio.

p. Fiorenzo Mulazzani

stato preferito un altro. Era così resa la pariglia a chi aveva sottratto la commissione al p. Sacchi per la costruzione della chiesa di San Luca.

Ancora una volta dobbiamo annunciare la morte di un nostro confratello, il p. Adeodato Cristoforoni, avvenuta il 19 giugno u.s. Lo facciamo con le stesse parole del suo Superiore, che così scriveva a tutti i Confratelli.



Carissimi confratelli,

la fraternità di Porretta Terme, con grande dolore, comunica la morte del nostro caro e indimenticabile confratello

P. ADEODATO CRISTOFORONI

avvenuta oggi, alle ore 14, nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

Nessuno si aspettava che la sua fine venisse così presto. Era stato ricoverato il 4 maggio per analisi. Non aveva una malattia specifica, solo inappetenza e una grande debolezza. Per ben tre volte fu sottoposto ad analisi penose e a raggi senza fine. Quando i medici decisero di operarlo, era già troppo tardi: carcinoma al pancreas con metastasi.

È stato, quindi, soltanto dopo l'intervento chirurgico che ci siamo resi conto della gravità del male. Le terziarie e i fedeli si sono uniti a noi nella preghiera, per strappare al Signore il miracolo della guarigione; ma ormai il nostro caro P. Adeodato era maturo per il cielo. Consocio della sua imminente fine, mezz'ora prima di esalare l'ultimo respiro, con grande sforzo ha levato la mano e gli occhi in alto, come per dire: «Me ne vado in cielo, vi attendo lassù». Lo attestano il P. Augusto, la sorella e il cognato, che amorevolmente lo assistevano.

Prima ancora di essere operato, chiese e ricevette l'Olio degli infermi e il Santo Viatico.

Fin dal periodo degli studi, il P. Adeodato non solo si dedicò alle scienze sacre, ma altresì alla cultura letteraria.

Appassionato del ministero apostolico, dopo la prima santa Messa nel 1939, emerse nella predicazione. La sua parola, densa di concetti ed elegante nella espressione, sempre aggiornata sui più importanti problemi era resa più attraente da un carattere lieto e sereno, che, ovunque, gli procurò stima e simpatia.

Destinato a Porretta Terme nel 1953, si prestò per il servizio della Chiesa, per la musica, per il confessionale, e fu pronto anche ad aiutare le parrocchie viciniori nel ministero sacerdotale. I Porrettani lo volevano partecipe delle loro gioie, specie in occasione di matrimoni, battesimi e feste di famiglia.

Per la sua indole e la sua formazione, credette sempre nel motto evangelico: «è meglio dare che ricevere», sempre pronto a prestarsi per la vita della sua comunità e ad aiutare quanti a lui ricorrevano.

Seppa insegnare a servire il Signore in perfetta letizia.

Era nato a Sarsina il 9 novembre 1912; aveva vestito il nostro abito il 2 agosto 1930; aveva fatto la professione semplice il 3 agosto 1931 e quella solenne il 3 agosto 1934. Era stato ordinato sacerdote il 1° luglio 1939.

Raccomandiamo il carissimo confratello alla carità dei consueti suffragi.

per la fraternità di Porretta Terme
P. CIRILLO GUIDO PISI - Sup.

FRATERNITA' T.O.F. di BOLOGNA

PIETRO RUGGERI

(† 1. giugno 1976)

Iscritto al Terz'Ordine Francescano dal 1912 collaborò instancabilmente coi religiosi al decoro della chiesa di San Giuseppe Sposo di M.V.



VALENTINA MENARINI

(† 7 giugno 1976)

Il Consiglio Regionale del Terz'Ordine e tutti i confratelli partecipano al grave lutto del signor Guido Menarini, segretario della sezione maschile e consigliere regionale del T.O.F., per la perdita della sua amatissima sposa.